

MONDO



Un miliziano fa la guardia al luogo dello schianto dell'aereo della Malaysia Airlines FOTO LAPRESSE

Ucraina, l'Ue discute le sanzioni

- Al vaglio del consiglio Affari esteri dell'Unione europea le nuove restrizioni contro la Russia
- Aereo abbattuto, accordo con i separatisti: scatole nere in Malaysia e le vittime in Olanda

RACHELE GONNELLI
ROMA

Tutti i corpi delle vittime dello schianto del volo MH17 della Malaysia Airlines sarebbero stati recuperati: sarebbero 282 su 298 complessivi (delle altre 16 vittime sono stati ritrovati solo frammenti).

Le salme raccolte sono partite ieri dalla cittadina di Torez, una settantina di chilometri da Donetsk, a bordo di un treno frigorifero scortato dai miliziani separatisti. Dovrebbero arrivare fino a Kharkiv per essere identificate e da lì poi trasferite in Olanda. A Kharkiv, città sotto il controllo delle forze governative ucraine, ad aspettare i resti è presente un team di esperti internazionali, tra cui 23 olandesi, due tedeschi, due statunitensi, un britannico e tre dell'ambasciata australiana in Ucraina. Questo almeno è ciò che ha annunciato il vicepremier ucraino Volodymyr Groysman. Ma i separatisti filorusi non hanno confermato il percorso, sostenendo che gli esperti internazionali dovrebbero salire a bordo del treno. E quindi il percorso notturno del convoglio sembra ancora a rischio.

Il presidente Usa Barack Obama è intervenuto alla Casa Bianca sulla questione, ha accusato i ribelli filorusi di ostacolare le indagini. «Stanno rimuovendo le prove dal luogo - ha detto -. Che cosa devono nascondere?». Il presidente Usa ha accusato in particolare i ribelli di «impe-

dire agli esperti internazionali di andare sul luogo dello schianto» ma anche di non avere «la cura che ci aspetteremmo per le vittime». Soltanto in serata il premier malese Najib Razak ha annunciato di aver raggiunto un accordo con i separatisti tale da permettere «un accesso sicuro» alla zona dello schianto agli esperti internazionali. A questi esperti malesi dovranno essere consegnate le due scatole

nere del volo MH17 rinvenute dai separatisti.

Ad inchiesta appena avviata resta per ora il rimpallo di responsabilità su chi abbia causato l'abbattimento dell'aereo passeggeri. Obama su questo non ha detto niente di esplicito ma le sue accuse sulla gestione dell'area del disastro indirizzate ai ribelli filorusi arrivano dopo che il premier britannico, David Cameron, ha detto che il jet potrebbe essere stato abbattuto proprio da loro con missili forniti dal Cremlino.

Obama ha ribadito di volere che la crisi in Ucraina in generale giunga a un termine. «Chiedo sempre una soluzione di natura democratica, credo che ce la possiamo ancora fare - ha aggiunto -, ma se

la Russia continua a violare le regole e i separatisti diventano sempre più contrari, ovviamente la Russia si troverà in una situazione sempre più isolata». Il Canada si è allineato alle sanzioni statunitensi. Tuttavia le agenzie internazionali di rating Standard & Poor's e Moody's ridimensionano l'impatto delle sanzioni adottate finora dagli Stati Uniti senza la loro estensione all'Europa. Discussione, questa, che deve approdare oggi al vaglio del consiglio Affari esteri dell'Unione europea. Secondo il premier britannico la Ue sarebbe già pronta a ratificarle.

E anche il capo della diplomazia tedesca, Frank-Walter Steinmeier, afferma che a questo punto la Ue «deve aumentare la pressione» sulla Russia. Mosca continua a ribaltare le accuse verso l'Ucraina. Per prima cosa chiede agli Usa di rendere pubbliche le immagini satellitari che provverebbero la colpevolezza degli insorti. Secondo il ministero russo della Difesa giovedì 17 luglio, giorno del disastro aereo, i mezzi di controllo aereo russi hanno rilevato un caccia Su-25 ucraino in volo ascendente verso il Boeing caduto.

Fino a ieri sono continuati i bombardamenti nella periferia di Donetsk, con almeno tre morti, anche se il presidente ucraino Petro Poroshenko ha ordinato di interrompere le operazioni militari in un raggio di appena 40 chilometri attorno al luogo del disastro aereo. Area di rispetto accordata anche dai ribelli.

...

«Un accesso sicuro» alla zona dello schianto per gli esperti internazionali

LIBIA

Scontri all'aeroporto di Tripoli: 47 i morti

Quarantasette persone sono state uccise in Libia nelle ultime 24 ore nel corso di scontri fra milizie rivali che combattono per il controllo dell'aeroporto di Tripoli. I feriti dei combattimenti sono 120. I gruppi coinvolti negli scontri, che durano da una settimana, sono una milizia di Zintan e un'altra composta da islamisti provenienti da Misurata.

Nel frattempo, un operaio edile filippino è stato decapitato dai miliziani che lo avevano rapito. L'operaio era stato rapito il 15 luglio scorso e il suo corpo decapitato è stato ritrovato ieri in un ospedale di Bengasi. «Lo hanno fatto fermare a un posto di blocco.

I rapitori, un libico, un pachistano e un filippino, lo hanno presumibilmente individuato perché non era musulmano», ha spiegato il portavoce del Dipartimento filippino per gli affari esteri, Charles Jose. All'inizio i rapitori avevano chiesto un riscatto di 160mila dollari ai datori di lavoro. Secondo il governo filippino, però, mentre i sequestratori stavano negoziando per il riscatto, l'operaio era già stato ucciso. Il nome dell'uomo non è stato divulgato, come richiesto dai familiari. Il governo filippino sta cercando di far rimpatriare i circa 13mila cittadini del Paese presenti in Libia, passando per l'Egitto o la Tunisia.

De Blasio: «Italia, leadership progressista»

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

L'attuale leadership progressista italiana «mi rende molto orgoglioso di essere italo-americano»: è quanto ha dichiarato il sindaco di New York, Bill de Blasio, al fianco del ministro degli Esteri Federica Mogherini, incontrata ieri mattina alla Farnesina.

«Questo particolare momento è straordinario per l'Italia - ha detto de Blasio - perché il Paese ha Giorgio Napolitano come capo della Repubblica, che gode di grande rispetto in tutto il mondo, Matteo Renzi come presidente del Consiglio e Federica Mogherini come ministro degli Esteri. È uno straordinario gruppo di leader, che mi rende molto orgoglioso di essere italo-americano», ha affermato, «non ho

mai visto questo allineamento. E a livello spirituale c'è un Papa, di origini italiane, che parla al mondo della crisi delle disuguaglianze».

Un tema affrontato nel colloquio con Mogherini, che ha illustrato al primo cittadino di New York «il tentativo che l'Italia sta facendo, insieme ad altri Paesi europei, per dare nuovo impulso alla crescita, agli investimenti, alla creazione di occupazione in Europa, sapendo che in questo possiamo contare su una solida collaborazione e sponda statunitense». «Il messaggio lanciato dall'Italia è quello di un approccio equilibrato - ha sottolineato de Blasio - riconoscendo la necessità di riequilibrare le disparità economiche per creare più uguaglianza e opportunità».

«L'Italia ha fatto molto, con deter-

minazione, ha cercato di porre rimedio alle lacune nelle politiche di austerità», ha aggiunto de Blasio, indicando la come «esempio di leadership progressista». «Sono qui come orgogliosissimo italo-americano, l'Italia mi ha forgiato tramite la famiglia, i nonni. Ci sono stati molti leader e partiti diversi al potere, ma questo momento particolare è straordinario», ha sottolineato il sindaco statunitense.

Il ministro Mogherini ha inoltre riferito di aver discusso con de Blasio «della possibilità di un incontro a settembre insieme con la comunità di italiani e di italo-americana per rafforzare i nostri legami e per sostenere i progetti di cambiamento per New York e per l'Italia».

Il sindaco di New York si è poi recato in Vaticano. «Ho avuto uno straordi-

nario incontro con il Segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin. Noi a New York amiamo molto questo Papa e quello che dice. È la voce più autorevole sulla terra ed una persona molto concentrata sulle sfide odierne che il mondo ci mette di fronte ricordandoci sempre di essere tutti fratelli. Spero che ci venga a visitare presto». Il sindaco di New York ha già ufficialmente invitato il papa a visitare la città, mandando un invito attraverso il cardinale Timothy Dolan, l'arcivescovo di New York. «Spero che il papa visiti New York; abbiamo mandato una formale richiesta e spero che avremo la possibilità» di ospitarlo, «forse il prossimo anno».

A margine dell'incontro, De Blasio ha avuto un incontro con l'europarlamentare Cecile Kyenge presso il Circolo Antico Tiro a Volo di Roma.

Terrorismo, «La Fbi pagava musulmani per compiere attentati»

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Anziché catturare potenziali terroristi dopo l'11 settembre, l'Fbi ne avrebbe creati di nuovi, incoraggiandoli e in alcuni casi addirittura pagandoli. Lo denuncia l'organizzazione Human Rights Watch (Hrw), che in un rapporto pubblicato accusa la polizia federale statunitense di aver violato la legge e di non aver perseguito le reali minacce. Con la collaborazione dell'istituto per i diritti umani della Columbia University di New York, Human Rights Watch ha esaminato 27 casi di indagini che sono passate attraverso un processo, intervistando 215 persone, incluse quelle accusate o condannate per atti di terrorismo. «In alcuni casi l'Fbi ha creato dei terroristi sollecitando i loro obiettivi ad agire e compiere atti di terrorismo», sostiene l'organizzazione, secondo la quale metà dei casi esaminati fanno parte di operazioni portate avanti con l'inganno e nel 30% dei casi un agente sotto copertura ha giocato un ruolo attivo nel complotto.

«Ai cittadini statunitensi è stato detto che il loro governo veglia sulla loro sicurezza prevenendo e perseguendo il terrorismo all'interno degli Stati Uniti», ha detto Andrea Prasow, vice direttore di Human Rights Watch a Washington. «Ma se si osserva da vicino si scopre che molte di queste persone non avrebbero mai commesso crimini se non fossero stati incoraggiati da agenti federali, a volte anche pagati».

Il rapporto cita il caso di quattro musulmani di Newburgh, nello stato di New York, che sono stati accusati di aver preparato attentati contro delle sinagoghe e contro una base militare statunitense, ai quali - secondo quanto stabilito da un giudice - il governo ha suggerito il crimine, ha procurato i mezzi e rimosso tutti gli ostacoli e ha fatto di un buffone un terrorista». Secondo Human Rights Watch, l'Fbi spesso individua soggetti vulnerabili, con problemi mentali o dalla scarsa intelligenza, come Rezwan Ferdaus, un 27enne condannato a 17 anni di carcere perché accusato di voler attaccare il Pentagono e il congresso con dei piccoli drone carichi di esplosivo, in un falso complotto organizzato dagli stessi agenti degli Stati Uniti. Si attendono le prevedibili reazioni delle comunità islamiche Usa. «Il governo dovrebbe smetterla di trattare i musulmani statunitensi come potenziali terroristi», conclude Hrw.

Gelsia Reti s.r.l.

Avviso per estratto del Bando di Gara E' indetta una gara a Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 163/2006 per l'affidamento della "Fornitura Contatori Gas elettronici punto punto da G4 a G40 per Lotti", da aggiudicare con il criterio prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del d.lgs 163/2006. Il valore stimato dell'appalto a base di gara è pari a 3.630.000 euro di cui euro 0 per oneri della sicurezza. Il testo integrale del bando di gara è stato inviato alla GUUE e alla GURI e può essere consultato e prelevato, unitamente a tutta la documentazione di gara, sul sito www.gipi.it

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario Carlo Borgotti

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
tel. 055 238521 - fax 055 2396232
e-mail: ufficio.firenze@ilsolo24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì ai venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)